

## Agosto 1947

10 agosto 1947

Consolazioni all'anima mia del beato martire S. Lorenzo...<sup>1</sup>

20 agosto 1947

Dice S. Azaria, ancora seguendo le sue spiegazioni sugli Angeli Custodi (l'altra è del 16 luglio 1947):

«Un'altra azione dell'Angelo Custode è quella di essere costantemente e meravigliosamente attivo presso Dio, del quale ascolta gli ordini e al quale offre le azioni buone del custodito, presenta e appoggia le suppliche, intercede nelle sue pene; e presso l'uomo al quale soprannaturalmente fa da maestro che guida nel sentiero diritto, senza soste, con ispirazioni, luci, attraiamenti verso Dio.

Oh! i nostri fuochi, che sono i fuochi della Carità che ci ha creati e che ci investe dei suoi ardori, noi li convergiamo sui nostri custoditi, così come fa il sole sulla zolla che chiude un seme per intiepidirla e farlo germinare, e poi sullo stelo per irrobustirlo e farlo divenire fusto e pianta robusta. Coi nostri fuochi noi vi consoliamo, scaldiamo, irrobustiamo, illuminiamo, ammaestriamo, attraiamo al Signore. Che se poi il gelo ostinato dell'anima e la sua durezza ostinata non si lascia da noi penetrare e vincere, che se poi l'armonia caritatevole dei nostri insegnamenti non viene accolta ma anzi sfuggita per inseguire la fragorosa musica infernale che sbalordisce e fa folli, non di noi è la colpa. Di noi è il dolore per il fallimento della nostra azione d'amore sull'anima che amiamo, con tutte le nostre capacità, dopo Dio.

Noi siamo dunque *sempre* presso il nostro custodito, sia che sia un santo o un peccatore. Dall'infusione dell'anima nella carne alla separazione dell'anima dalla carne, noi siamo presso la creatura umana che l'Altissimo Signore ci ha affidata. E questo pensiero, che *ogni uomo* ha presso un angelo, dovrebbe aiutarvi ad amare il prossimo vostro, sopportarlo, accoglierlo con amore, con rispetto, se non per se stesso, per l'invisibile Azaria che è seco lui e che, come angelo, merita sempre rispetto e amore.

Se pensaste che a ogni vostra azione verso il prossimo, oltre l'Occhio onnipresente di Dio, presiedono e osservano due spiriti angelici i quali gioiscono o soffrono di ciò che fate, come sareste più buoni sempre col prossimo vostro!

Pensate: voi accogliete una persona, l'onorate ovvero la mortificate, l'aiutate o la respingete, peccate con lei o la traete dal peccato, ne siete istruiti e la istruite, la beneficate o ne siete beneficati... e due angeli, il vostro e il suo, sono presenti e vedono

<sup>1</sup> San Lorenzo, come al 10 agosto 1944.

non solo le vostre azioni palesi *ma la verità delle vostre azioni*, ossia se le fate con *vero* amore, o con finto amore, o con astio, con calcolo e così via.

Date un'elemosina? I due angeli vedono *come* la date. Non la date? I due angeli vedono il *perché* vero di perché non la date. Ospitate un pellegrino o lo respingete? I due angeli vedono come lo ospitate, vedono ciò che è spiritualmente vero nella vostra azione. Visitate un malato? Consigliate un dubbioso? Confortate un afflitto? Onorate un defunto? Richiamate alla giustizia uno smarrito? Date aiuto a chi ne ha bisogno? A tutte le opere di misericordia sono testimoni due angeli: il vostro e quello di colui che riceve la vostra misericordia o se la vede negata.

Vi viene a trovare, o a importunare, qualcuno? Pensate sempre che non ricevete lui solo, ma il suo angelo con lui. E perciò abbiate sempre carità. Perché anche un delinquente ha il suo angelo, e l'angelo non diviene delinquente se delinquente è il suo custodito. Accogliete perciò con amore chiunque, anche se è un amore prudentemente riservato, sulle difese, anche se è un amore severo per far comprendere, al vostro prossimo che vi visita, che la sua condotta è riprovevole e vi addolora e che la deve cambiare non tanto per piacere a voi quanto per piacere a Dio. Accogliete con amore. Perché se respingete l'uomo che vi è antipatico, o indesiderabile, importuno in quel momento, o che sapete perfido, respingete pure l'ospite invisibile ma santo che è seco lui e che dovrebbe farvi gradito ogni visitatore, perché ogni prossimo che viene da voi porta fra le vostre mura o a voi vicino l'angelo che è suo custode.

Dovete vivere presso chi non vi piace? Prima di tutto non giudicate. Non sapete giudicare. L'uomo non giudica con giustizia che rarissimamente. Ma anche giudicando con giustizia, in base a elementi positivi ed esaminati senza prevenzioni e astii umani, non mancate alla carità, perché oltre che al prossimo voi manchereste verso l'angelo custode di quel prossimo. Se sapeste considerare così, come più facile vi sarebbe superare antipatie e rancori, e amare, amare, compiere le opere che vi faranno dire<sup>2</sup> da Gesù Signore e Giudice: "Vieni alla mia destra, te benedetto".

Su, un piccolo sforzo, una continua riflessione sempre, questa: vedere, con l'occhio della fede, l'angelo custode che è al fianco di ogni uomo, e agire sempre come se ogni vostra azione fosse fatta all'angelo di Dio che testimonierà presso Dio. Egli, l'angelo custode di ogni uomo - Io ve lo assicuro - unito al vostro dirà al Signore: "Altissimo, costui sempre fu fedele alla carità, amando Te nell'uomo, amando il mondo soprannaturale nelle creature, e per questo amore spirituale sopportò offese, perdonò, fu misericorde verso ogni uomo, a imitazione del Figlio tuo diletto i cui occhi umani, pur mirando i suoi nemici, vedevano al loro fianco, con l'aiuto dello spirito suo santissimo, gli angeli, i loro afflitti angeli, e li onorava, aiutandoli nel tentativo di convertire gli uomini, per glorificare con essi Te, Altissimo, salvando da Male quante più creature possibile".

Io voglio che tu, che giubili perché venendo qui il Signore trova un angelo di più ad adorarlo, Io voglio che come tu credi alla presenza dell'angelo del nascituro<sup>3</sup>, così creda alle mie parole e ti comporti con tutti coloro che a te vengono, o con i quali hai contatti d'ogni forma, come ti ho detto, pensando all'angelo loro custode per superare

<sup>2</sup> dire, come in *Matteo 25, 31-46*.

<sup>3</sup> nascituro, di cui dirà il 30 ottobre 1947.

stanchezze e sdegni, amando ogni creatura con giustizia per far cosa grata a Dio e di onore all'angelico custode. E di aiuto anche all'angelico custode.

Medita, anima mia, come vi onora il Signore, e come noi angeli vi onoriamo, vi diamo modo di aiutare noi - Egli, il Divino, e noi suoi spirituali ministri - con la parola atta a rimettere sulle vie giuste un vostro simile e soprattutto con l'esempio di una condotta ferma nel Bene. *Ferma*, che non si piega a indulgenze e compromessi per non perdere l'amicizia di un uomo, premurosa unicamente di non perdere quella di Dio e dei suoi angeli. Sarà dolore, talvolta, dover essere severa perché la gloria di Dio e i suoi voleri non siano calpestati da un uomo. Procurerà forse sgarbi e freddezze. Non te ne preoccupare. Aiuta l'angelo del prossimo tuo e troverai anche questo in Cielo.»

29 agosto 1947

Ore 19.

Dice Gesù: «*La vendetta di Dio è il perdono.*

Sulla Croce avrei potuto fulminare i colpevoli. I fulmini rigavano il cielo e avrei potuto dirigerli sugli assembrati ad insultarmi. Anche qualche altra vendetta avrei potuto fare.

Ero sempre Dio. Ma non sono mai stato tanto Dio come usando il perdono per unica vendetta. Punendo i miei offensori sarei stato un potente Io, un uomo, sempre un uomo che col favore di Dio può usare anche delle forze cosmiche per atterrare i suoi nemici. La storia del mio popolo è piena di episodi del genere provocati da patriarchi e profeti, da giusti sempre. Ma vendicandomi col perdono sono stato Dio. Ossia un Essere sovrumano, tanto più su degli uomini che ho saputo usare la vendetta che l'uomo non usa: il perdono.

E l'ho insegnata a voi, miei seguaci, perché i seguaci di Cristo, i *veri* seguaci di Cristo, ossia i santi, divengono ciò che è detto "figli dell'Altissimo, dèi, eredi del Regno di Dio".

Maria, perdona. Non sanno ciò che fanno coloro che ti danno dolore. Non sanno. Perdona per essere figlia dell'Altissimo, mio specchio, mia sorella. La mia pace per tuo balsamo.»

Il conforto per mali comportamenti di familiari.